

Articolo di Marie-Hélène Courtat, tratto dalla rivista «Sacrée Planète»

Incontro con gli Esseri della natura

Conversazione con Anne Givaudan

Anne Givaudan ha prestato la sua penna agli Esseri della natura, per una visita guidata in una terra sconosciuta. Essi desiderano aprirci le porte del loro mondo perché è urgente e vitale che gli umani accedano alla conoscenza dei molteplici piani di vita che compongono il nostro universo. Molte realtà sfuggono ai nostri occhi fisici: dobbiamo quindi concluderne che non esistono?

* * *

Sacrée planète: Anne, il suo prossimo libro che uscirà a settembre, racconta degli incontri con gli Esseri della natura. Può dirci chi sono questi “esseri”?

Anne Givaudan: Noi li chiamiamo “esseri” o “spiriti” della natura, e di fatto sono numerosi. Ci sono degli esseri connessi ad ogni elemento: gli gnomi e i folletti alla terra, le silfidi e gli elfi all’aria, le ondine all’acqua e le salamandre al fuoco. Vi sono anche le fate, collegate a più elementi e su differenti livelli, nonché i deva.

SP: Tutti questi esseri si trovano sullo stesso piano vibratorio?

AG: No, ma si può dire che tutti fanno parte del mondo eterico. Li vedremo sempre di più perché il nostro pianeta è in via di eterizzazione ed i contatti saranno sempre più facili. Il mondo eterico è composto di diversi eteri. Alcuni esseri sono estremamente volatili, fluidi ed elevati, come quelli del fuoco e dell’aria. Per noi sono i più difficili da percepire, perché sono molto mobili, come delle fiamme.

Pur essendo connessi ai piani eterici, possono spostarsi su piani molto più elevati, inclusi i piani di Luce. È grazie ad essi che possiamo essere in contatto con ciò che c’è di divino nella Natura: sono dei collegamenti tra gli umani e il cosmo, degli intermediari potenti e necessari. Molto spesso ignoriamo il loro ruolo, ma senza di essi la Terra non potrebbe assolutamente essere quella che è. Per noi è più facile entrare in contatto con gli gnomi o i folletti perché sono più vicini alla materia fisica: l'appartenere all'elemento terra li rende più tangibili. Restano più vicini alle abitazioni umane, rispetto agli altri esseri della natura. Per molto tempo non hanno voluto entrare in contatto con noi, non a causa delle nostre forme fisiche, ma per ciò che emaniamo sul piano sottile: la nostra aura, i nostri pensieri, il nostro modo di essere. Dicono che il nostro odore li disturba, e preferiscono avvicinarsi ai bambini la cui aura è meno sovraccaricata. Non hanno le nostre stesse protezioni, come quella fornita dal corpo fisico. Sono estremamente sensibili all’impatto dei nostri pensieri: ciò che emana da noi li inquina e li rende più fragili.

SP: Ha parlato con alcuni esseri, in particolare?

AG: Ho parlato praticamente con tutti, anche se ho avuto dei contatti privilegiati con alcuni. In particolare, sono stata guidata da un folletto un po’ burlone, che mi ha fatto da filo conduttore. Ho ricevuto dei messaggi dai rappresentanti di ciascuna delle razze, con lo scopo di spiegare il loro ruolo, come vivono, quale sia il loro campo d’azione e perché vogliono entrare in contatto con noi... Sono diventata un po’ la loro portavoce.

SP: Chi li ha spinti a chiedere il contatto?

AG: In effetti, l'iniziativa della richiesta è partita da loro, perché pensano che sempre più persone siano pronte per questo contatto. Hanno aggiunto che, in questa fase delicata di passaggio della Terra, non riescono più a lavorare da soli ed hanno bisogno della nostra collaborazione. Non riescono più ad agire sulla crescita delle piante, sul clima, sulla protezione della natura come una volta. Il tutto diventa sempre più complicato a causa dei vari inquinamenti, soprattutto fisici o elettromagnetici. Ritengono che sia indispensabile collaborare con noi, se si vuole far uscire il pianeta dal vicolo cieco in cui si trova.

Cosa ho scoperto e mi ha stupito, è che da sempre ci sono state delle collaborazioni con gli umani. Esseri con una certa reputazione, come Paracelso o Socrate, avevano il proprio folletto con cui collaboravano. Paracelso aveva un essere di questo tipo nel pomolo della sua spada, il che spiega perché non se ne separasse mai. Un altro aneddoto riguarda Socrate: in occasione di un viaggio, il suo "folletto" gli consigliò di evitare di passare dalla strada abituale per non avere problemi; egli lo riferì ai suoi compagni di cammino che ignorarono di questa raccomandazione e scelsero ugualmente di passare dalla strada più comoda. Quindi, partì solo per la nuova strada e, giunto a destinazione, vide arrivare i suoi amici coperti di fango... avevano incontrato un branco di maiali che li aveva travolti.

I folletti intervengono per cose pratiche, molto concrete che possiamo considerare divertenti, ma non si limitano a quest'ambito.

SP: Sono delle guide per gli umani?

AG: No, perché sono in mondi differenti. Del resto, dicono di non poter stare a lungo nel nostro mondo senza sentirsi in difficoltà e viceversa, lo stato vibratorio dei nostri rispettivi mondi è diverso. Tuttavia, non è impossibile, ed è già avvenuto. Esistono dei passaggi tra i mondi, ed elfi e fate sono potuti scivolare nel nostro mondo, hanno collaborato strettamente e persino vissuto con degli umani.

Gli Esseri della natura hanno la caratteristica di non avere la nozione di reincarnazione né quella d'immortalità. Grazie al contatto ravvicinato con un essere umano possono acquisire nuove potenzialità, e curiosi di natura, sono tentati! Anche se non hanno i nostri stessi concetti né la stessa morale (per esempio, la collera gli è sconosciuta), possono essere tentati dall'esperienza umana. Le leggende parlano di gnomi ubriachi o bisbetici: possono venire attirati e poi avvelenati dal nostro esempio... sono contaminati dai nostri comportamenti come per imitazione.

SP: Li ha visti con i suoi occhi fisici o su un altro piano?

AG: Personalmente, li vedo su un altro piano, perché i contatti avvengono a partire dalla decorporazione, che però è vicina al piano fisico. Con alcuni di essi sono andata nei piani di Luce, ma più spesso sono rimasta vicino al piano fisico per comprendere bene il loro ambito e cosa fanno.

Talvolta è possibile incontrarli anche su un piano molto fisico: mi è accaduto in Quebec dove ho visto un piccolo essere che stava su una colonnina, quando l'ho guardato mi ha fatto un segno. Possono densificarsi abbastanza da rendersi visibili. In genere, non lo fanno, ma ciò inizia ad accadere sempre più tanto che alcune persone hanno scattato delle foto sorprendenti.

SP: Ci sono dei "saggi" tra di loro? Ha potuto parlare con degli esseri evoluti del loro regno, come ha fatto per il popolo animale?

AG: Sì, in generale i rappresentanti di ciascun regno che mi hanno contattato, erano degli Esseri evoluti. Erano là per raccontare il loro mondo, il modo in cui lavorano, era questo il loro obiettivo. Si stupiscono del fatto che possiamo preoccuparci dell'inquinamento, avere dei bei giardini ed ignorare completamente la loro esistenza.

Pochi esseri umani pensano di poter avere delle collaborazioni con loro. Li confiniamo nelle biblioteche nel settore dei racconti per bambini, nei cartoni animati o nei libri illustrati di letteratura fantastica, invece di renderci conto che esistono realmente sotto alcune forme.

SP: Li si vede sempre sotto la stessa forma?

AG: Di fatto, assumono delle forme secondo ciò che gli umani immaginano. C'è una piccola intervista sul nostro sito Internet in cui racconto un aneddoto a questo proposito. Siamo andati in Italia per incontrare il Signor "Il Rosso", un contadino scultore. Ci ha raccontato che sin dalla più tenera età, ha sempre percepito delle presenze quando andava a passeggiare in montagna. Circa una decina d'anni fa, non lontano da casa sua, hanno tagliato dei boschi per fare una strada. Molto rattristato nel vedere gli alberi tagliati, ha deciso di fare delle sculture a partire dai tronchi... come per prolungarne la vita. Ha voluto scolpire degli gnomi e dei draghi perché corrispondevano a ciò che immaginava. Ha ottenuto le autorizzazioni amministrative ed ha iniziato a scolpire. Mentre era nella foresta ha sentito una presenza dietro di lui, si è girato ed ha visto un piccolo uomo alto trenta centimetri con un cappello altrettanto alto, che lo guardava con un'aria alquanto sconsolata. Gli ha detto: "è noi che stai scolpendo? Allora, guardami bene perché questo non è molto somigliante. Allora il Rosso ha guardato l'essere che parlava e si è messo a scolpire la forma che vedeva. L'essere ha approvato e ha detto: "Bene, adesso potremo mostrarti il nostro mondo". L'esperienza lo ha toccato molto, perché da allora scolpisce questi piccoli esseri così come li ha percepiti. Precisa di aver avuto solo quattro contatti fisici e di averli visti in sogno. Parla di sogni che non sono proprio sogni (non conosce il viaggio astrale). Successivamente, ha continuato ad avere dei contatti: gli gnomi gli hanno insegnato tanto e lo hanno anche aiutato quando è stato malato.

SP: Ci si rende conto che in luoghi diversi gli sono attribuite forme assai simili?

AG: Sì. Il nostro interlocutore italiano ci ha riferito che è andato a degli incontri internazionali e gli gnomi erano rappresentati nel costume corrispondente al paese. Tuttavia, hanno dei punti in comune: una grande barba, una pancia prominente... In alcune rappresentazioni sono piuttosto mostruosi e con smorfie: è il caso dei guardiani della terra. Questi esseri hanno funzioni diverse. Gli gnomi più frequentemente riprodotti, stanno accanto alle case e ai giardini: sono lì per rivitalizzare le radici e permettere alle piante di crescere. Le fate o gli elfi sono là per restituire i colori alla natura: ciò corrisponde ad una certa realtà. I guardiani della terra hanno come obiettivo di prendersi cura della terra nel senso materiale, dunque di tutto ciò che è minerale. Per esempio si occupano dei filoni auriferi, custodiscono dei luoghi, delle grotte, dei tesori, compresi i tesori spirituali. Poiché la loro funzione è di preservare, il loro fisico può essere orrido, ma questo è in rapporto con l'anima della persona alla quale si avvicinano. Alcune persone che oltraggiano certi luoghi in cui non dovrebbero recarsi, possono trovarvi la morte. Non sono loro ad ucciderli, ci sono altre ragioni di ordine energetico alla base della loro scomparsa.

Raccontano di non essere immortali né eterni, ma di poter vivere molto a lungo: finché, in un dato momento, la forma assunta si dissolve. Si tratta di un altro mondo, con altre leggi. Gli gnomi raccontano di poter vivere tre, quattro o cinquecento anni: durante questo periodo hanno due bambini, gemelli, un maschio e una femmina. Capita che alcuni bambini e a volte anche degli adulti, riescano a vederli.

Gli animali li percepiscono e se necessario gli esseri della natura gli prodigano delle cure nella foresta; a modo loro sono dei terapeuti.

SP: È risaputo che gli islandesi comunicano con gli Spiriti di natura. Per quale motivo hanno mantenuto questa facoltà?

AG: Sì, ne parlo nel libro. Questo può accadere perché questo paese non è stato condizionato dalla religione. Essa ha additato come diabolico o malefico tutto quello che era fuori dal campo di ciò che conosceva ed insegnava. Gli umani che dichiaravano di aver avuto dei contatti erano considerati degli stregoni e spesso messi al rogo: questo spiega perché molti preferissero tacere. L'Islanda è sfuggita a questa esperienza, ed è per tale ragione che i contatti si sono mantenuti. Ci fu un tempo sulla Terra dove i contatti e le collaborazioni erano di uso corrente. Adesso non ci si rende più conto che se questi esseri non esistessero, ci sarebbero delle desertificazioni, le piante non crescerebbero più, gli animali non sarebbero più curati...Non immaginiamo il lavoro che essi compiono: se, un giorno dovessero lasciare la Terra, sarebbe un grande danno per gli umani.

SP: Che cosa ci raccomanda o che cosa suggeriscono loro per ristabilire il contatto?

AG: In primo luogo, chiedono che accettiamo di riconoscere la loro esistenza: quando facciamo giardinaggio, per esempio, siamo nel loro elemento e siamo accompagnati da tutti questi esseri. Poi, possiamo metterci all'ascolto, in meditazione per esempio, e incominciare a domandargli o a proporgli delle collaborazioni.

Bisogna sapere che i folletti sono molto scherzosi e provano a divertirsi con i nostri piccoli problemi. Se di prima mattina rovesciamo il caffè e questo ci mette di cattivo umore, si serviranno dei nostri pensieri per ingrandire la cosa. Allora, sbaglieremo strada perdendoci e arriveremo in ritardo. Non capiscono il nostro modo di pensare, ma questo li diverte: per loro è come un gioco. Le nostre inquietudini si accumuleranno fino a quando non cambieremo i nostri pensieri e fermeremo tale processo. Tutto questo riguarda essenzialmente gli gnomi e i folletti.

Le fate e gli elfi sono in altri universi: le fate sono più romantiche... Alcuni sono in livelli molto elevati e non hanno questa funzione.

Bisogna quindi avere consapevolezza della loro esistenza e contemporaneamente fare attenzione a nostri pensieri: per esempio, certi esseri si nutrono dei residui eterici dei resti del nostro cibo lasciato sulla tavola. Se questi sono inquinati, se abbiamo avuto un pasto sgradevole, contribuiamo a fornir loro un'alimentazione inquinante. Vi offro degli esempi nel libro perché ho potuto entrare nel loro universo e vedere, attraverso di loro, ciò che accade.

SP: Come entrare in contatto con questo mondo?

AG: Non è indispensabile fare un viaggio astrale. Talvolta di notte, succede che alcune persone si risvegliano e sentano delle voci molto rapide. Questi esseri non capiscono il perché non possediamo nozioni del mondo eterico o dei piani sottili. Quando abbiamo l'impressione di udire queste voci molto rapide, è perché hanno provato a parlarci. Allora possiamo riaddormentarci e senza timore domandar loro cosa desideravano comunicarci.

C'è una cosa importante che dobbiamo sapere: essi contribuiscono alle nascite. Partecipano alla costruzione degli elementi fisici ed eterici del corpo degli esseri umani. Vi ho potuto assistere. Fanno parte della Vita: senza di loro le cose non sarebbero come sono. In realtà, ci viene proposto di riconoscere i diversi componenti del nostro universo.

Questi esseri della natura, sono in grado di proteggere gli umani, di curarli, di collaborare. Ho nominato le varie epoche in cui li si vedeva un po' di più. Un contadino, avendo appreso che i folletti curavano i cavalli, un mattino si è alzato molto presto ed ha potuto vedere la striglia che si muoveva da sola sul cavallo! Capita che si occupino di alcuni compiti molto fisici, per amicizia verso una data persona piuttosto che un'altra.

SP: Questi personaggi sono sempre benefici per gli umani? Penso ad Alexandra David-Neel che racconta di aver collaborato con uno "spirittello" a cui aveva dato l'incarico di eseguire alcuni compiti, ma che un giorno si è accorta che era sfuggito al suo controllo e stava agendo a modo suo. Ci sono dei pericoli in questa collaborazione?

AG: Effettivamente, questo può accadere. Lei ha dovuto interrompere tale legame e scioglierlo, ma era un essere che aveva creato lei stessa tramite pratiche magiche. Uno spirito era entrato all'interno di questa forma ed aveva bisogno di un padrone. È un po' simile al Golem, una statua che era stata fatta da un cabalista rinomato. Finch'egli ha vissuto non c'è stato alcun problema perché sapeva dirigerlo. L'essere che era dentro la statua si spostava di notte per compiere mansioni benefiche. Una volta che la persona è deceduta, non c'è stato più nessuno in grado di guidarlo o sapere come parlargli. Il Golem era stato programmato per agire, e dunque agiva; ma senza sapere ciò che faceva, poiché non possedeva nessuna nozione di morale.

SP: Sono Esseri della natura che agiscono in questi casi?

AG: Non necessariamente. Può trattarsi, anche, di un'entità senza corpo che ne cerca uno. Bisogna ugualmente sapere che, la loro mentalità e la loro moralità, non hanno niente a che vedere con la nostra.

Si può avere qualche disagio con gli Esseri della natura: per esempio, qualcuno può entrare di notte in un cerchio di fate perché vede all'improvviso delle donne che gli fanno segno. Può mettersi a danzare con loro per una o due ore, e dopo addormentarsi. Quando si risveglierà, saranno trascorsi cento anni. In effetti, il tempo non è lo stesso. Ci sono certe cose da sapere per evitare problemi. Loro non hanno le nostre stesse nozioni di bene o di male, e numerosi concetti gli sono sconosciuti.

Se la loro funzione è di proteggere un luogo, lo faranno. Sentiranno se la persona che entra in questo luogo ha delle intenzioni benefiche o no, se l'energia che emana è negativa e agiranno in funzione di questo. Non si può qualificarli cattivi o aggressivi, perché ciò non esiste nel loro mondo.

Nelle relazioni amorose per esempio, se una sirena ha attirato un uomo, non lo fa per distruggerlo. Tuttavia, egli può venire completamente soggiogato e passare degli anni a ricercare un'energia che non ritroverà più. Trascorrerà la sua vita in uno stato confusionario. Ci sono delle precauzioni da prendere nelle relazioni che si stabiliscono con loro.

SP: Ci sono dei luoghi dove le comunicazioni sono più facili?

AG: Sì, là dove si pensa di più alla loro presenza, e ugualmente dove la memoria dei contatti con questi esseri si è mantenuta, come in Inghilterra, in Scandinavia e in Africa. Nei posti che non sono favorevoli ai contatti, restano preferibilmente nella natura. Naturalmente, sono sempre presenti nella natura, ma il loro numero varia a seconda del luogo.

Hanno anch'essi le loro città, le loro scuole, i loro insegnamenti, i loro amori, i loro palazzi, i loro regni: sono dei mondi paralleli. Oggi, vorrebbero che smettessimo di ignorarli.

Ci sono dei luoghi dove bisogna chiedere il loro permesso per entrare, e dove è possibile essere molto più in comunicazione con loro. Ci sono dei passaggi che ci permettono di penetrare nei loro territori: sono dei luoghi preservati, molto belli, un po' magici, di cui sono i guardiani.

In occasione dei contatti, si percepiscono delle energie assai diverse a seconda degli esseri. Gli elfi possono essere molto grandi o molto piccoli, ma in genere bellissimi e irradianti un'energia di dolcezza. Gli gnomi sono più massicci, più concreti. I folletti sono più saltellati, più buffi, con un'energia più infantile. Le ondine sono più sensuali.

Ci sono dei bambini che attualmente nascono con la consapevolezza dell'esistenza di questi esseri; per loro è un'evidenza. Noi, da parte nostra, stiamo risvegliando l'inizio di questa conoscenza; ma per alcuni è già acquisita.

Intervista di Marie-Hélène Courtat